



La Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
(O.F.M.Conv.) - Mestre, via Aleardi 61 - tel. 041.984279

4 Dicembre 2016 n 2 - anno 47

2a DOMENICA DI AVVENTO



*Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino.
Ogni albero che non dà buon frutto,
viene tagliato e gettato nel fuoco.*

(Mt. 3,2.10)

Riflessione di P. Ermes Ronchi

(vangelo 2a domenica di Avvento)

Giovanni il Battista predicava nel deserto della Giudea dicendo: convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (Mt 3,2).

Tutti i profeti hanno gli occhi fissi nel *sogno*, nel regno dei cieli che è un mondo nuovo intessuto di rapporti buoni e felici. Ne percepiscono il respiro vicino: è possibile, è ormai iniziato. Su quel sogno ci chiedono di osare la vita, ed è la conversione.

Si tratta di tre annunci in uno, e tra tutte, la parola più calda di speranza è l'aggettivo «vicino». **Dio è vicino, è qui, prima buona notizia!** Il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze, è vicinissimo a te. E se anche tu ti trovassi ai piedi di un muro o sull'orlo del baratro, allora ricorda: **o quanti cercate, siate sereni / egli per noi non verrà mai meno / e Lui stesso varcherà l'abisso** (David Maria Turoldo).

Dio è accanto, a fianco, si stringe a tutto ciò che vive, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente (parola di Isaia), uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, per una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. Il regno dei cieli e la terra come Dio la sogna. Non si è ancora realizzata? Non importa, il sogno di Dio è più vero della realtà, è il nostro futuro che ci porta, la forza che fa partire.

Gesù è l'incarnazione di un Dio che si fa intimo come un pane nella bocca, una parola detta sul cuore, un respiro: infatti vi battezerà nello Spirito Santo, vi immergerà dentro il mare di Dio, sarete avvolti, intrisi, impregnati della vita stessa di Dio, in ogni vostra fibra.

Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, *ma per una bellezza; non per una imposizione da fuori ma per una seduzione*. Ciò che converte il freddo in calore non è un ordine dall'alto, ma la vicinanza del fuoco; ciò che toglie le ombre dal cuore non è un obbligo o un divieto, ma una lampada che si accende, un raggio, una stella, uno sguardo. Convertitevi: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui.

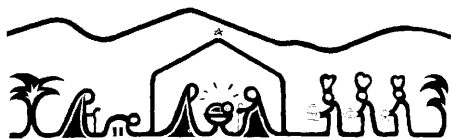
Conversione, non comando ma opportunità: cambiate lo sguardo con cui vedete gli uomini e le cose, cambiate strada, sopra i miei sentieri il cielo è più vicino e più azzurro, il sole più caldo, il suolo più fertile, e ci sono cento fratelli, e alberi fecondi, e miele.

Conversione significa anche abbandonare tutto ciò che fa male all'uomo, scegliere sempre l'umano contro il disumano. Come fa Gesù: per lui l'unico peccato è il disamore, non la trasgressione di una o molte regole, ma il trasgredire un sogno, il sogno grande di Dio per noi.

Il pensiero del giorno (Rai 29/11/16)

Riflessione di Giuseppe Zavagnone editorialista e pubblicista.

Il paradosso cristiano si riassume in questo: Dio senza cessare di essere Dio, il Dio misterioso e terribile di cui aveva parlato la bibbia ebraica, il Dio inaccessibile di cui parlerà poi l'Islam, Dio si è fatto uomo, in un tempo e luogo determinati. Ha avuto un corpo, una psiche, una personalità come qualunque altro essere umano. Ha agito, ha sofferto, ha avuto relazioni, ha sperimentato tutto ciò che qualunque essere umano sperimenta tranne, dice Paolo, il peccato. Questo dice il Nuovo testamento! Leggiamo nel vangelo di Giovanni: "**in principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio e il Verbo si è fatto carne**". Siamo talmente abituati a considerare normali queste affermazioni da non stupircene più nemmeno. Con il risultato di avere spesso una fede ereditaria che evita a molti il rischio dell'incredulità perfino quando non seguono di fatto le regole della morale cristiana. Quanti si dicono credenti e non praticanti! Ma preclude a tutti l'esperienza della meraviglia e trasforma il cristianesimo in una religione dell'abitudine e di luoghi comuni quando invece è una sfida che dovrebbe lasciarci a bocca aperta.



S. Francesco si era lasciato cogliere da questa meraviglia e ne aveva compreso la sfida.

Si racconta (F.F. n. 467) che "meditava continuamente le sue parole (di Gesù) e con acutissima attenzione non ne perdeva mai di vista le opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'incarnazione e la carità della passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria che difficilmente voleva pensare ad altro".

Per questo ha pensato che un evento come quello dell'incarnazione di Gesù dovesse essere "visto" da tutti con chiarezza.

Due anni prima di morire ha chiamato gli abitanti di Greggio nella notte del Natale e con il loro aiuto a ricostruito, in quella valle, quello che il vangelo racconta della nascita di Gesù, ideando così il primo presepio che è stato poi riprodotto, nel tempo natalizio, in quasi tutte le chiese della cristianità.

(a cura di P. S.)

Festa dell'Immacolata.

8 Dicembre



Questa festa è inserita nel cuore dell'avvento: è facile comprenderne il motivo.

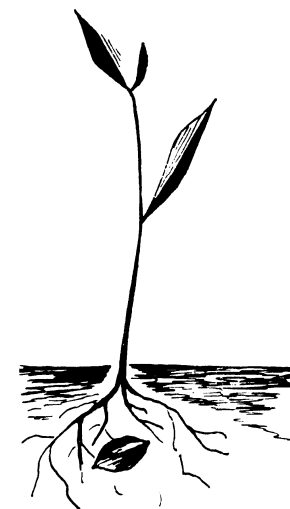
Maria è la prima e più significativa immagine di salvezza operata da Dio e corrisponde a ciò che ancor oggi il Signore continua a proporre ad ogni discepolo di Cristo.

Maria è veramente il germoglio di umanità nuova fiorito all'interno della nostra natura umana corrotta.

La santità di Maria consiste tanto nel non avere peccato, ma nell'essere la "piena di grazia" come l'ha salutata l'angelo.

Questa particolare santità si è manifestata non solo nel privilegio della sua divina maternità, ma anche nella sua totale e pronta disponibilità a fare la volontà del suo Signore. Infatti lei stessa si definisce "l'ancella del Signore" e afferma che il Signore ha fatto in lei grandi cose, perché ha guardato "l'umiltà della sua serva".

Nel nostro cammino verso il Natale di Gesù non possiamo avere un modello migliore e una madre altrettanto attenta perché ciascun figlio di Dio possa davvero incontrarsi con il suo Creatore e Salvatore.



*Preghiera quotidiana in famiglia
nei giorni di avvento*

Prima settimana di Avvento
Lasciarsi trasformare

Lunedì

*Lasciarsi trasformare
dal perdono*

Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)

“Che cosa è più facile dire “ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare, dico a te - disse al paralitico - :alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua”.

Diciamo insieme: **Donaci un cuore nuovo**

- Per tutti quelli che hanno compiuto il male e non sanno più come liberarsene.
- Per chi negato un aiuto e si è mostrato duro e senza pietà
- Per noi, quando non riusciamo proprio ad accettare gli altri, soprattutto quelli antipatici.

Testimonianza. Il Cardinale Martini, scrivendo ai cristiani perseguitati di Terra Santa, li salutava con le parole di s. Francesco: Il Signore vi dia pace.

Scriveva a comunità che soffrivano molto e vivevano in mezzo a popoli gravati da grandi sofferenze. E diceva: quando ci si rende conto davvero delle sofferenze dell'altro, dimenticando un po' le proprie, si può comprendere meglio anche il suo punto di vista e cercare insieme che cosa può riparare il male fatto.

Martedì

*Lasciarsi trasformare
Dall'amore di un Dio che ci cerca*

Dal Vangelo secondo Matteo (18, 12-14)

“Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarri-

sce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ... Così è la volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda”.

Diciamo insieme: **non abbandonarci, Signore!**

- Ti preghiamo per tutti quelli che si sono allontanati da te e hanno fatto come se tu non esistessi neppure.
- Ti invochiamo per quelli che hanno provocato sofferenza e morte
- Ti supplichiamo per noi quando approfittiamo di chi è più debole e in difficoltà.

Testimonianza. Nel 1916 in Algeria, veniva assassinato l'eremita fratello Charles, unica presenza cristiana in una terra totalmente islamica. Moriva solo anche nel senso che avrebbe voluto creare attorno a sé una famiglia di anime consacrate alla preghiera. Nessuno però si era associato a lui nelle asperità del deserto. Ma come il chicco che muore e porta molto frutto, così è stato per la vita di fratello Charles. Sono ben venti i gruppi di religiose e religiosi, di laici e sacerdoti, sparsi in tutto il mondo, che si richiamano a lui.

Mercoledì

*Lasciarsi trasformare
dalla dolcezza e dalla bontà*

Dal Vangelo di Matteo (11,28-20)

“Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.

Diciamo insieme: **la tua bontà ci guarisca, Signore!**

- Ti preghiamo per tutti quelli che accendono l'odio provocano le guerre.
- Ti preghiamo per chi continua a conservare il rancore e il desiderio di vendetta
- Ti preghiamo per noi quando ci ostiniamo a seminare incomprensioni e critiche

Testimonianza. Helder Camara, per oltre 68 anni sacerdote e poi vescovo era stato una delle voci con maggior forza profetica della chiesa brasiliana. Durante il tempo della dittatura non si abbandonò all'ipocrita tranquillità del "non coinvolgersi", ma testimoniò la pace evangelica denunciando l'ingiustizia, ma rifiutando di odiare l'oppressore. Una scelta rischiosa, che costò all'arcivescovo l'ostilità dei settori ultraconservatori e dei militari al potere. La scelta dei poveri e la difesa dei diritti umani erano sinonimo di sovversione

Giovedì (8 DICEMBRE)

FESTA DELL'IMMACOLATA. CONCEZIONE DI MARIA.

Venerdì

*Lasciarsi trasformare
dalla misericordia*

Dal vangelo secondo Matteo (11, 16-19)

"è venuto Giovanni che non mangia e non beve, e dicono "è indemoniato".

>è venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e dicono: "ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori".

Diciamo insieme: **Rallegraci, Signore, con la tua misericordia.**

- Quando abbiamo bisogno di sentirci accolti e compresi perché noi stessi non ci capiamo più
- Quando vorremmo cambiar strada, ma non siamo capaci di comportarci in modo diverso
- Quando un nostro amico ci meraviglia con la sua sincerità e la sua bontà

Testimonianza. Per quasi cinquant'anni il termine "apartheid" coprì di vergogna un regime nel sud africa dove era imposta la separazione

razziale tra bianchi e neri. Robi Damelin a 22 anni è un attivista anti-apartheid ed emigra in Israele. Gli succede che proprio suo figlio David è ucciso da un cecchino palestinese. Voleva incontrare l'uccisore, ma non riesce. Allora decise di tornare in Africa per conoscere le persone che nel suo paese sono riuscite a vedere in faccia gli aguzzini. Una donna che era riuscita a perdonare mi disse, che il "perdono" per lei significava rinunciare al "diritto" alla vendetta. Quando ho conosciuto il mandante di quell'omicidio, mi ha detto che "con il suo perdono quella madre mi ha liberato dalla prigione della mia disumanità".

Sabato

*Lasciarsi trasformare
dal grido del profeta*

Dal vangelo secondo Matteo (17, 10-13)

"Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che parlava loro di Giovanni il Battista.

Diciamo insieme: **Gesù, fa' che accogliamo la voce dei profeti!**

- anche se sono scomodi perché ci mostrano i nostri comportamenti sbagliati
- Anche quando portano alla luce quello che noi vorremmo nascondere perfino a noi stessi
- Anche quando ci chiedono di cambiare e di andare per la strada stretta e ripida che tu ci hai tracciato

Testimonianza. Livatino, nemico delle mafie e vero amico dell'ambiente. Veniva chiamato "giudice ragazzino" e fu ucciso dalla mafia nel 1990. Si serviva del termine "nostra madre terra" e ripeteva "Dio ci ha fatto questo grande dono e noi lo trascuriamo". Al suo tempo nessuno si preoccupava dell'ambiente. C'erano invece parecchie connivenze e abusi edilizi. I ranghi dei forestali erano pieni di mafiosi e alcuni finirono ammazzati. Dietro alla manovalanza spicciola si nascondevano interessi speculativi, politico-economici. Livatino conosceva bene queste cose, per cui dava fastidio a qualcuno.

GESU' BUSSA ALLA NOSTRA PORTA

E' ormai tempo di tener viva la speranza



Incontriamo, nel nostro cammino di Avvento, Giovanni il Battista.

E' un personaggio che, pur nella crudezza del linguaggio, è capace tuttavia di rassicurarci sulla certezza della venuta del Signore cancellando, con parole chiare e sincere, i nostri dubbi.

Dona una **speranza** certa e sicura a coloro che vorranno seguire il suo imperativo:

CONVERTITEVI!

Giovanni, come faceva ai suoi tempi, ancora oggi continua a spronare tutti ad essere disponibili ad un cambiamento, a credere nella misericordia di Dio. A queste condizioni possono nascere frutti insperati, Cristo torna a vivere in noi.

I nostri bambini e ragazzi hanno espresso tutto ciò proponendoci un segno: **Il tronco d'albero che, creduto morto, torna a vivere e a fiorire.**

Questa è la simbologia adottata da Isaia (11-1,10) che, richiamando l'attenzione sulla dinastia di Davide in estinzione e sulla situazione di povertà del popolo di Israele, profetizza che la radice di Jesse tornerà a vivere, cioè che la nascita di Gesù porterà la salvezza.

La catechesi dell'Iniziazione Cristiana, pur contando su capacità ben diverse da quelle dei profeti, sceglie modalità simili nel rivolgersi ai piccoli. Il messaggio viene trasmesso, partendo sempre dalla Parola, attraverso il gioco, i racconti, le esperienze personali, le testimonianze. Domenica scorsa, durante il Ritiro, bambini e ragazzi, nelle varie tappe delle quali sono stati protagonisti, hanno compreso (anche con l'aiuto degli animatori ACR e dei Giovanissimi!) che l'Avvento ci suggerisce di *“ incominciare sempre dal cuore”*.

I catechisti dell'Iniziazione Cristiana

“Cena povera”

Venerdì scorso i ragazzi della catechesi, animati dai loro catechisti ed accompagnati da tanti loro genitori, hanno fatto nel sottoc chiesa la “cena povera”. (vi hanno partecipato circa 250 persone!).

Che cos'è questa “cena povera?”

I catechisti da tempo hanno cominciato a parlare ai ragazzi di questa iniziativa, prima di tutto rifacendosi all'esempio di Gesù che da ricco si è fatto “povero” per amor nostro, ma poi anche ricordando che una gran parte dell'umanità e tante persone che ci stanno attorno, conoscono troppo bene non solo **“una cena povera”**, ma **il normale vivere con scarsità di cibo**.

La nostra vita quotidiana è sempre piena di tanti capricci e di tante esigenze e mai ci permettiamo di provare concretamente la stessa fame che tormenta una moltitudine di nostri fratelli.

Per educare i ragazzi ad accontentarsi un po' di più dell'essenziale e ad abbandonare le troppe e superflue esigenze, i catechisti hanno proposto loro questa esperienza della cena povera. Dovranno accontentarsi di una ridotta quantità di cibo e per di più di una qualità povera, mortificando così la gola e sperimentando un po' di fame.

Naturalmente questa esperienza non è stata imposta dai catechisti, ma è stata proposta, illuminandola con le parole del vangelo e con spirito di fede e di carità.

Prima di tutto hanno pregato e poi hanno proposto di destinare ai poveri l'equivalente “risparmio” di quella cena.

È ammirevole il fatto che di fronte a questa proposta, i ragazzi sono rimasti entusiasti ed hanno convinto anche i loro genitori ad unirsi a loro.

Questo è significativo anche per noi adulti! Abbiamo sempre tanta difficoltà a lasciare cose che in realtà sono superflue, e al contrario le cose che sono importanti, ma che ci costano, le respingiamo facilmente.

Il bambino, anche se a volte sembra capriccioso, in realtà ha il cuore ancora sano e ci sorprende il suo entusiasmo che non viene meno neppure di fronte a scelte che a nostro avviso sono più grandi di lui.

Accendi una speranza
Domenica 11, è la giornata della carità.

Riflettendo sul mistero dell'incarnazione, di Dio che si fa uomo per servire la sua creatura bisognosa del suo aiuto per essere salvata, nel nostro cuore non può non ridestarsi la fiamma dell'amore verso il prossimo.

“**Accendi una speranza**” è lo slogan che caratterizza questa iniziativa caritativa. Nella celebrazione della s. messa delle ore 10.30 di domenica prossima, vengono raccolte le offerte in viveri che il vostro buon cuore ha pensato di predisporre per i poveri che si riferiscono alla nostra caritas parrocchiale.

Per coloro che preferiscono portare le loro offerte in altri momenti possono rivolgersi alla segreteria parrocchiale oppure all'ufficio della caritas. La segreteria parrocchiale è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno (eccetto il sabato) e la caritas dalle 16 alle 18 di martedì e venerdì.

AVVISI

Domenica 4 Dicembre 2a di Avvento

Ritiro Giovani e Giovanissimi A.C.
(1a Dom. del mese: raccolta offerta per la caritas)

Lun. 5 N.B. Continua la novena dell'Immacolata
Mar. 6 ore 18.30 Martedì di s. Antonio
Mer. 7

Gio. 8 **IMMACOLATA** (Ss. Messe: orario festivo)

Ven.9
Sab. 10

Domenica 11 Dicembre: 3a di Avvento - Dom. della carità
(raccolta delle offerte in viveri “accendi una speranza)